

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

**LONDRA, 25.** — Il palazzo di Buckingham fu posto a disposizione del Re di Persia. Il *Times* pubblica un dispaccio da Parigi ove si dice che la Francia e l'Italia accettano l'arbitrato dell'Austria nell'affare del Laurion. Se la Grecia ricusa la Francia e l'Italia richiameranno i loro rappresentanti.

**HONGKONG, 24.** — L'epizootia regna nelle vicinanze di Shanghai.

**NEWYORK 24.** — Il rapporto della Commissione della Camera dei rappresentanti dice che la somma accordata dal tribunale di Ginevra agli Stati Uniti, e non ai particolari, eccede di dieci milioni l'ammontare dei beni distrutti: raccomanda che il rimanente sia versato al tesoro dopo soddisfatti tutti i giusti reclami.

**STUTTGART, 24.** — Camera — Sulla interpellanza relativa alle trattative col Impero Tedesco concernenti l'organizzazione giudiziaria, il ministro della giustizia lesse una lunga dichiarazione che dice che i risultati della conferenza dei ministri tenuta su questo argomento a Berlino furono formulati da un impiegato prussiano in un progetto di legge, che discuterassi prossimamente dai governi di Prussia, Baviera, Württemberg, Sassonia e Baden. Il ministro soggiunse che le conferenze ministeriali furono soltanto confidenziali e personali, quindi egli non può fare comunicazioni sull'attitudine che il Württemberg prenderà riguardo a questi negoziati.

## Le Case di Ricovero e d'Industria innanzi al Consiglio Comunale.

Le questione della Casa di Ricovero e della Casa d'Industria torna ora innanzi al Consiglio Comunale sotto nuova forma e con più sicuri auspicii d'essere alfine risolta.

Diciamo sotto nuova forma; poichè non verrà più sottoposto al Consiglio uno schema completo di Statuto del Ricovero od un altro per la Casa d'Industria, ma si chiederanno provvedimenti simili a quelli che riuscirono sì felicemente per l'Ospitale e per il Monte di Pietà.

E gli auspicii sono più sicuri, poichè nell'aderire alle nuove proposte, il Consiglio ha già dal Governo un affidamento morale, non fa quasi che seguire la via tracciata da quest'ultimo, il quale, alla sua volta, nell'indicarla, informò il suo concetto a quello che già era prevalso per iniziativa del Consiglio Comunale nell'ordinamento di altri istituti della nostra città.

Ed invero lo Statuto del Ricovero, accolto l'anno scorso dal Consiglio Comunale e con lievi osservazioni anche dalla Deputazione Provinciale, quantunque energicamente combattuto presso il Ministero dalla Commissione di Beneficenza che attualmente regge il Ricovero, venne approvato, nelle parti sostanziali su cui ferveva la contesa; poichè solo, dove per il nuovo Statuto, voleansi estendere i benefici del Ricovero a

tutto il comune, anzichè circoscriverli nella cerchia delle mura cittadine, venesi dalla superiore Autorità nella men benigna sentenza della Commissione di Beneficenza, mentre, per quanto riguarda l'intangibilità del patrimonio, ch'era altra delle più importanti ragioni di divergenza, il Consiglio di Stato credette che nello Statuto si poteva omettere qualunque accenno in proposito, essendo che già provvedeva la legge sulle opere pie del 1862 all'art. 15 per il quale l'azione amministrativa riguardante il patrimonio è posta sotto la tutela della Deputazione Provinciale, locchè implicitamente faceva ragione al parere del Consiglio Comunale, dichiarando solo esuberante l'espressione, perchè l'argomento era già contemplato dalla legge.

Però il Consiglio di Stato medesimo trovò all'attuazione dello Statuto un ostacolo gravissimo che, nè la Commissione per la riforma delle opere pie, nè il Consiglio Comunale, nè la Commissione di Beneficenza avevano considerato; ostacolo tale che, per chi, da lungi giudicando, non può conoscere, ne suoi detagli, lo stato degli istituti da riformarsi e la storia e la condizione presente dei rapporti che fra essi intercedono, ha, dal punto di vista giuridico astratto, un valore assoluto, incontestabile, di cui bisogna tener conto.

Lo Statuto infatti, quale era stato formulato, scioglieva ogni vincolo fra la Casa di Ricovero e quella d'Industria. Queste due istituzioni, ch'erano vissute sì a lungo l'una all'altra malamente appieccate, sarebbero state del tutto separate; ma, nell'effettuare il distacco non s'era determinato precisamente il modo di decidere sui diritti rispettivi al patrimonio, ora senza distinzione amministrato dal Ricovero, il quale, per convegno, o piuttosto per consuetudine, corrisponde all'Industria annue italiane lire 1000.

Ei pareva che il Municipio, assumendo almeno provvisoriamente, la rappresentanza e gestione della Casa d'Industria, e sostenendola, quasi per intero, coi propri sussidi, spogliasse, senza ulteriore indagine e senza bastevole giustificazione questo corpo morale di quegli eventuali diritti a parte dei beni del Ricovero che, da una liquidazione fondata su documenti e criteri di giustizia, potevano pure esserle attribuiti.

Il Consiglio di Stato adunque invitava il Comune a provvedere anzi tutto alla divisione dei rispettivi averi e, solo quando fosse tolto quest'obbietto ed assicurata la posizione di ambi gli Istituti, sarebbe potuto procedere alla giuridica separazione ed approvazione dei rispettivi Statuti.

E così s'entrava, per non più districarsene, in un circolo vizioso; mentre, appunto perchè le difficoltà legali di assegnazione alla Casa d'Industria di una parte del patrimonio erano e sono grandissime, per l'incertezza dei reciproci diritti ed obblighi, e perchè d'altronde urge porre in assetto l'amministrazione del Ricovero, il Comune non s'era peritato d'assumere la reggenza della Casa d'Industria, la cui soma gli gravita già pecuniariamente sulle spalle, ed aveva proposto lo Statuto in modo che, senza

preoccuparsi degli effetti della futura liquidazione, le due istituzioni potessero cominciare entrambe la vita nuova indipendente che non si credeva punto incatenata alle interminabili complicazioni e lungherie di una ripartizione di sostanza che poteva dar luogo a mille questioni.

Ora dunque il Consiglio di Stato, che non aveva contezza e non poteva tener calcolo di tali imbarazzi, aveva fatto, col suo responso, retrocedere la questione al punto in cui s'aggravava la più arruffata matassa.

La Giunta municipale, d'accordo colla Commissione per la riforma delle Opere Pie, rappresentò al governo come fosse arduo venire a capo della già difficile impresa di riforma, ottemperando alla condizione pregiudiziale imposta dal Consiglio di Stato, e confortando le proprie istanze di tutte le ragioni, che dalla storia di queste Opere Pie e dall'odierna disagiata situazione di esse si potevano far valere, giunse ad ottenere una risposta la quale appunto offerse quel modo di soluzione su cui oggi è chiamato a decidere il Consiglio comunale.

Il governo in sostanza dice al comune: Lasciate di redigere di vostra autorità uno statuto completo, formale della Casa di Ricovero; non fate sparire, concentrandola in voi medesimo, la rappresentanza autonoma della Casa d'Industria, che oggi è riunita a quella del Ricovero; non imponete lo schianto dei due istituti senza eleggere mandatari incaricati di procedere d'accordo alla liquidazione del passato e difendere reciprocamente in questo stadio transitorio i diritti di entrambi gli Enti morali; e se importa sommamente costituire, al più presto, una amministrazione regolare, procedasi come s'è fatto per l'Ospitale e per il Monte; si eleggano cioè due consigli l'uno per il Ricovero, l'altro per l'Industria. Ad essi venga affidato l'incarico di definire la reciproca situazione e procedere di conseguenza all'eventuale riparto dei beni; contemporaneamente il Consiglio nuovo preposto al Ricovero ne prepari lo statuto e lo sottoponga alla reale sanzione, ed il Consiglio per l'Industria diriga quest'istituto colle norme di bilancio fin qui seguite; ed aspetti dopo i risultamenti della liquidazione a preparare uno statuto che si conformi alle condizioni economiche che saranno allora meglio fissate. Durante il periodo di transizione continui fra le due istituzioni il presente rapporto finanziario, salvo conguaglio.

Queste proposte del ministero furono, dopo larga discussione, unanimemente accolte, nella loro sostanza, dalla commissione per la Riforma delle Opere Pie e dalla Giunta municipale ed in armonia ad esse venne formulato il progetto che sta per essere discusso dal Consiglio comunale.

Noi ci associamo completamente al pensiero della commissione e della giunta per i seguenti motivi:

1. Perchè per esso si provvede senza indugio all'elezione del Consiglio amministrativo del Ricovero in conformità alla legge vigente sulle Opere Pie e così viene indubbiamente soddisfatta la più urgente delle necessità.

2. Perchè, per questa via, sono tolte dalla radice le obiezioni che derivavano dall'apparente violenza con cui si voleva imporre al Ricovero uno statuto a dispetto della sua attuale rappresentanza.

È giusto - ed anche il Ministero lo riconobbe - che il Comune possa prevalersi delle facoltà che gli derivano dall'art. 23 della legge sulle Opere Pie, per ispirare nelle cittadine istruzioni il soffio della vita nuova; ma è altrettanto giusto e più liberale il circoscrivere la riforma autoritaria nei limiti del necessario, e quando il Comune ottiene di rinnovare elettivamente l'amministrazione del Ricovero, ha raggiunto abbastanza il suo fine e sarà assai più dicevole ed opportuno che lo schema dello Statuto, che deve essere legge della vita novella, sia formulato e proposto dalla rappresentanza stessa dell'ente da riformarsi, anzichè imposto ora a dispetto della Commissione di beneficenza che oggi, comunque sia, ne è la tutrice legale. E per lo appunto nel diritto di scelta dei cittadini incaricati a reggere l'Istituzione sta la forza del Comune e la speranza dell'avvenire.

3. Non si distru ggepiù, d'un tratto di penna, qualunque organo autonomo della Casa d'Industria ed il Comune non se ne attribuisce più arbitrariamente ogni potere. Quantunque, per vero, egli ne porti il principal pondo, pure il distruggerne assolutamente qualunque manifestazione propria ed assimilarla a qualunque altro servizio dipendente dal Comune, ha per lo meno bisogno di più chiara dimostrazione così dal lato del diritto, come dell'opportunità.

4. Vi saranno, per tal modo, due mandatari con facoltà di discutere e deliberare d'accordo sul finale assetto dei rapporti fra Ricovero ed Industria, salvo ricorso al Consiglio di Stato in caso di dissenso. Migliore terminativa soluzione è impossibile pensare, ed intanto, sinchè si giunga alla conclusione d'ogni vertenza, il Ricovero continuerà a corrispondere all'Industria annue lire 1000 come avviene pur oggi.

5. Il Consiglio che eleggerebbero per la Casa d'Industria dovrebbe ottenere l'approvazione del Municipio allo Statuto che fosse per proporre la liquidazione, e così si avrebbero le necessarie guarentigie, trattandosi di cosa in cui è sì grande il concorso pecuniario del Comune; e qui, concludendoci, ci facciamo arditi ad esprimere il voto che i cittadini eletti a reggere la Casa d'Industria veggano se non sarebbe miglior partito trasformare quest'ibrido stabilimento in Deposito di Mendicità.

Ma su di ciò promettiamo di ritornare a suo tempo. E. F.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA 24** — L'on. dep. Bon-Compagni ha accettato l'incarico, ben inteso, gratuito, di far il corso di diritto costituzionale all'Università di Roma.

Il corso comincerà ne' primi giorni di febbraio. (Opinione)

**CASALE 22** — La *Gazzetta militare* annunzia la morte del povero carabiniere Lorenzetti, di quello stesso che fu ferito dal Rossignol nel suo tentativo di fuga.

## NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA 22** — Il *Journal des Débats* smentisce la notizia che le trattative iniziate a Londra colla Casa Rothschild per stabilire le basi finanziarie di un eventuale trattato tra la Francia e la Prussia per il pagamento del quinto ed ultimo miliardo siano fallite.

— Leggiamo nella *Liberté*;

Esiste, noi lo sappiamo, una censura preventiva dei giornali esteri alla frontiera. In ciò la repubblica, come in altre cose, continua i deplorabili travimenti dell'impero. Certi giornali sono radicalmente vietati; altri, dopo un sistema certamente affatto nuovo, sono spediti a destino dopo esser stati tagliati, cioè la censura toglie colle sue forbici i passi di quei giornali che le dispiacciono. È in questo stato che ci pervenne stamane un numero della *Gazette du Valais*, in data di domenica, 19 gennaio, che noi teniamo a disposizione dell'amministrazione.

**INGHILTERRA, 22.** — Credesi che lo sciopero dei minatori del paese di Galles meridionale finirà presto; i minatori di Blaina hanno risolto di riprendere i loro lavori.

— Telegrafano da Londra:

Ieri, a Sheffield, il duca di Norfolk e l'arcivescovo Manning fondarono un'Associazione cattolica allo scopo di unire i cattolici per trattare coraggiosamente le questioni cattoliche.

I prelati cattolici d'Irlanda tennero a Dublino, sotto la presidenza del cardinale Cullen, una importante seduta segreta.

Il club carlista di Londra si dice autorizzato a dichiarare come non commessi dai carlisti gli atti brutali onde sono i colpati.

**GERMANIA, 22.** — Si ha da Monaco: La notizia che il Consiglio dei ministri sia discorde circa il richiamo da Roma del conte Tauffkirchen è inesatta. Cotesto richiamo non è stato domandato da nessuna parte.

**AUSTRIA UNGHERIA, 22.** — Si assicura che la presentazione del progetto di riforma elettorale avrà luogo nella prossima tornata della Camera, cioè martedì venturo.

È arrivato qui Rieger alla testa di una Deputazione.

— È morto il celebre paesista Bar. berini.

## ATTI UFFICIALI

24 gennaio.

La legge 23 gennaio, che approva il bilancio di prima previsione della spesa del ministero dell'interno per l'anno 1873.

R. decreto 30 dicembre, a tenore del quale, il comune di Lugnano, in provincia di Roma, è autorizzato ad assumere il nome di Lugnano Labriano.

Elenco di disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CORTE D' ASSISIE

Presidente conte RIDOLFI.  
Giudici MONOSINI e RANA.  
Pubblico Ministero cav. GAMBARA.

**Causa contro:** 1. Destro Sante. 2. Marzotto Angelo. 3. Marzotto Germano. 4. Boggian Luigi. 5. Caneva Antonio. 6. Cattaneo Giovanni. 7. Cattaneo Paolo. 8. Meneghelli Pasquale. 9. Braggion Giambatt. 10. Meggiolaro Antonio. 11. Manbrin Luigi. 12. Braggion Eugenio. 13. Nicoletti Pietro. 14. Cicogna Giambattista. 15. Stella Giambatt. 16. Galletto Pietro. 17. Marzotto Nicodemo. 18. Boggian Enrico. 19. Pavan Giuseppe. 20. Marzotto Marianna. 21. Andretto Giacinta. 22. Ferrereto Teresa. 23. Zanin Giambattista. 24. Galletto Rosa. 25. Crema Giuditta. 26. Argenton Lorenzo. 27. Baldo Giuseppe. 28. Ridolfi Paolo; accusati tutti di grassazioni e furti e difesi rispettivamente: il 1, 19, la 21 e 22, il 23 dall'avv. Clementig; il 2 e 17 dall'avvocato Giavedoni; il 6, 7, 11, 15 e 16 dall'avv. Cantele; l'8 ed il 20 dall'avvocato Wolff; il 9, 13, 24 e 25 dall'avv. Cocchi; il 13 e 26 dall'avv. Salom; il 14 dall'avv. Fantoni; finalmente il 27 e 28 dall'avv. Crestani.

Udienza del 24 gennaio. Ore 10 ant.

Venti imputati siedono nel recinto, cinque donne ed un altro imputato maschio siedono fuori perché a piede libero. Buon numero di carabinieri custodisce il recinto. Molta gente assiste al dibattimento dalla loggia riservata, moltissima poi dal posto di libero ingresso.

Procedutosi all'imbuissamento dei nomi dei giurati, ed udite le generali degli imputati il pubblico è allontanato dalla sala finché si eseguisce il sorteggio dei giurati.

GP imputati arrestati sono;

Cattaneo Giovanni detto *Canale* di Francesco d'anni 34 nato e domiciliato a Casale di Montagnana, ammogliato con 4 figli, analfabeta, contadino, condannato una volta per furto a 20 giorni di arresto.

Destro Sante del fu Giuseppe d'anni 31, nato e domiciliato a Casale, ammogliato con tre figli, analfabeta, contadino, condannato altra volta per furto a mesi 8 di carcere.

Bragion Giambattista detto *Pastoron* del fu Bortolo, d'anni 31, nato e domiciliato in Casale, ammogliato con 4 figli, analfabeta, contadino, condannato per furto una volta a giorni 7, un'altra ad un mese di carcere.

Bragion Eugenio del fu Bortolo, di anni 50, nato e domiciliato in Casale, ammogliato senza figli, negoziante, condannato altra volta a 15 anni di carcere duro per rapina.

Camon Antonio detto *Cattaneo* del fu Francesco d'anni 31 nato e domiciliato in Casale, ammogliato con un figlio, analfabeta, contadino, impregiudicato.

Meggiolaro Antonio detto *Boarolo* del fu Quirico d'anni 22, celibe, illetterato contadino, già arrestato per trenta giorni e condannato a 2 di carcere.

Boggian Luigi detto *Boreloto* del fu Battista d'anni 26 nato e domiciliato in Casale, celibe, analfabeta, contadino, impregiudicato.

Nicoletti Pietro detto *Folega* di Antonio d'anni 31 nato e domiciliato in Casale, ammogliato senza figli, illetterato, villico, già condannato per furto a 50 giorni di carcere.

Meneghelli Pasquale, detto *Ferrarese*, e Manbrin, del fu Lorenzo, d'anni 25, nato a Montagnana e domiciliato a Casale, ha per moglie l'imputata a piede libero Andretta Giacinta, con un figlio, analfabeta, contadino, impregiudicato.

Cicogna Giov. Batt., di Luigi, d'anni 40, domiciliato in Casale, ammogliato con due figli, già militare, fabbro-ferraio, e guardia campestre, già processato per lesioni, per minacce contro la forza pubblica e per furto, sempre prosciolto per insufficienza di prove e condannato per ferimento a 6 mesi di carcere.

Stella Giov. Batt., di Vincenzo, d'anni 27, nato e domiciliato in Casale, ammogliato, con un figlio, fabbro-ferraio, impregiudicato.

Galletto Pietro, detto *Rodi*, di Sante, nato e domiciliato in Casale, d'anni 27, celibe, già militare, contadino, impregiudicato.

Marzotto Angelo, di Nicodemo, imputato, d'anni 62, nato e domiciliato in Casale, ammogliato con due figli, tessitore e crivellatore, già condannato per furto una volta a sei ed altra a una settimana d'arresto ed altra volta per rissa.

Baldo Giuseppe, detto *Caccioli*, di Stefano, nato e domiciliato in Casale, di anni 36, ammogliato con figli, analfabeta, impregiudicato.

Marzotto Nicodemo, del fu Domenico, nato e domiciliato in Casale, d'anni 62, tessitore e crivellatore, illetterato, ammogliato e padre degli imputati Angelo e Marianna, già condannato per rapina a 12 anni di carcere duro.

Cattaneo Paolo, detto *Canale*, di Francesco, d'anni 25, nato e domiciliato in Casale, contadino di campagna, celibe, analfabeta, impregiudicato.

Manbrin Luigi, detto *Boreloto*, *Patacche* e *Pace*, del fu Antonio, d'anni 26, nato e domiciliato in Casale, ammogliato con un figlio, contadino, analfabeta.

Boggiani Enrico, del fu Giov. Batt. d'anni 28, nato e domiciliato in Casale, contadino, celibe, analfabeta, impregiudicato.

Zanin Giov. Batt., detto *Bellusso*, di Luigi, d'anni 27, ammogliato con un figlio, contadino, analfabeta, impregiudicato.

Arzentin Lorenzo, fu Angelo, d'anni 22, nato e domiciliato in Casale, contadino, celibe, illetterato, impregiudicato.

GP imputati a piede libero sono:

Pavan Giuseppe, di Carlo, d'anni 34, nato e domiciliato in Casale, ammogliato con due figli, negoziante di grani.

Marzotto Marianna, figlia dell'imputato Nicodemo, d'anni 33, maritata a Paolo Ridolfi (imputato non presente).

Andretta Giacinta, di Giuseppe, d'anni 21, di Casale, maritata all'imputato Meneghetti.

Ferrereto Teresa, d'anni 53, vedova di Giovanni Marzolo, con 5 figli.

Crema Giuditta, d'anni 26, maritata all'imputato Nicoletti Pietro.

Galletto Rosa, del fu Giovanni, di Casale, d'anni 56, maritata a Sante Crema, con 4 figli.

Il cancelliere dà lettura della lunga sentenza di rinvio, dopodiché l'udienza è sospesa alle ore 1 1/2 pel solito riposo.

(Continua)

CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE

**Dibattimenti** presso il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova.

27 gennaio. — Contravvenzione alla legge di P. S. — Truffa. — Dif. avvocato (da completarsi).

**Maestro di ginnastica.** Possiamo assicurare, in seguito ad assunte informazioni, che il ritardo alla nomina del Maestro di ginnastica per le nostre Scuole Comunali non è da imputarsi ad alcuno. Difatti l'egregio Ispettore Cav. Ferrato prof. Pietro aveva presentato le sue proposte fin dal 1° novembre p. p. e se la nomina segue solo ai primi del corrente fu per ricercare altri aspiranti e potere fra i più scegliere il migliore.

**Teatro Concordi.** — Quanto abbia influito ieri sera, sull'esito felicissimo del *Ruy Blas*, la cattiva prevenzione, che generalmente se ne aveva, non lo sappiamo. Certo è che lo stesso cronista, solito a non azzardare pronostici né in bene né in male, e in ogni caso a tenersi per se, questa volta ch'egli concepiva mediocri speranze, restò sorpreso vedendole sì di gran lunga superate.

Non parliamo di questa musica del Marchetti, che fin dal 1870 ci avea lasciato le più care rimembranze: le dolci melodie, il delicato strumentale fanno del *Ruy-Blas* un prezioso gioiello dell'arte italiana moderna.

Il dubbj, e non pochi, cadevano sulla esecuzione, né possiamo dire che l'esito di ieri sera li abbia tutti dissipati: rimase anzi confermato che a qualcuno dei cantanti si attaglia più la musica del *Trovatore*, che quella del *Ruy-Blas*, ma il complesso fu più che mai soddisfacente.

Non pubblicandosi oggi che mezzo giornale, né potendo prescindere da più gravi esigenze, il cronista deve limitarsi alla indicazione dei pezzi ch'ebbero maggiore risalto.

Il baritono fu applauditissimo nella romanza, o più esattamente nella scena declamata del 1. atto. Se a qualche altro, come fu detto, è più adattata la musica del *Trovatore*, il sig. Spallazzi è nel caso contrario. Glielo diciamo con franchezza; come non è un Conte di Luna che ci piaccia, ci riesce invece gratissimo sotto le spoglie di Don Sal-

lustio, soprattutto nel duetto che fu bisato, dell'atto quarto colla brava giovane signora Martinotti, la quale, nella parte di *Casilda*, ci rivelò il pregio del brio e dell'agilità vocale, a cui non si prestava il canto lugubre e strettamente drammatico di *Azucena*. La signora Martinotti eseguì pure benissimo la sua canzone originale del 2. atto.

La sig. Baratti (*Regina Maria*) interpretò bene il mesto cantabile del 2° atto, e i pezzi d'assieme; ma forse pensando ad una parte di tanta mole in una prima sera di spettacolo, parve piuttosto esitante, malsicura, ed ebbe degli acuti stridenti, ai quali forse rimediò nelle altre recite. Tuttavia secondò benissimo, e condivise le chiamate col Malvezzi (*Ruy-Blas*) nello stupendo duetto d'amore.

Sembrò a qualcuno che Malvezzi si riservasse tutto per il grandioso finale; difatti, dopo un lampo nel duetto con *Maria*, cantò meravigliosamente il terzetto con essa e con *Don Sallustio*, e la scena della morte: fu ad un tempo dolce, terribile, straziante. Strappò applausi clamorosissimi.

Il bravo *Drigo* ebbe una ovazione dal pubblico, che non v'ha dubbio ha voluto in tal modo attestare al giovane maestro, e all'orchestra da lui diretta, oltreché la stima che si meritano, anche tutta la deferenza per certe piccole imperfezioni, che si correggeranno in seguito, e che in ogni modo quasi spariscono in mezzo ad una esecuzione buona nel suo complesso.

Delle masse non possiamo lagnarci: anzi l'inno imponente all'arrivo della Regina fu ben cantato, non meno che la sonora e grave conclusione dell'atto terzo. La messa in scena, per la stagione in cui siamo, è più che decente.

Oramai dunque l'esito della stagione dovrebbe essere assicurato, se il pubblico si mostrerà così ben disposto ad accorrere numeroso in teatro come lo fu ieri sera.

**Stiamo** dolentissimi che la ragione stessa per cui abbiamo indotto il cronista teatrale a restringere il suo articolo, ci obblighi a rimandarne parecchi altri di Cronaca ad un prossimo numero.

**Notizie militari.** — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*, in data 25, Firenze:

Le esperienze che furono fatte presso diversi reggimenti coi nuovi fucili *Wetterli* riuscirono soddisfacentissime non solo riguardo alla precisione del tiro, ma anche sotto ogni altro rapporto. In un reggimento di guarnigione nelle città la media dei colpi che andarono nel bersaglio fu del 75 per cento alla distanza di 200 metri.

Ci rimane dunque a pregare il ministro della guerra a voler fare attivare sollecitamente la costruzione delle nuove armi onde tutto l'esercito possa in breve esserne provvisto.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova.**

*Bullettino del 25 gennaio 1873.*

**NASCITE.** — Maschi n. 1, femmine n. 2. **MATRIMONI CELEBRATI.** — Ravenna G. Maria fu G. B. celibe, impiegato, con Brunazzo Silvia, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Reizes Giuseppe fu Enrico, celibe, banchiere, con Bernstein Ester fu Vitale, nubile, possidente, entrambi di Vienna (Austria).

**MORTI.** — Rigo-Bernardi Maria fu Carlo d'anni 65, cucitrice, vedova.

Cappon-Frezza Costantina fu G. B. di anni 30, cucitrice, coniugata.

Munari Carlo fu G. B. d'anni 71, industriale, coniugato.

Una bambina esposta, di mesi due, tutti di Padova.

SPETTACOLI

**Teatro Concordi.** — Si rappresenta l'opera *Ruy-Blas*, musica del maestro Marchetti. — Ore 8.

**Teatro Garibaldi.** — La drammatica compagnia G. Peracchi rappresenta: *La Statua di Carne* di T. Cicconi — Ore 8.

**Teatro S. Lucia.** — Comico, meccanico trattamento di marionette. Questa sera rappresentazione. — Ore 7 1/2.

**Birreria S. Fermo.** — Concerto Vocale-Istrumentale. — Ore 7.

**Birreria Principe Umberto.** — Concerto Vocale-Istrumentale. — Ore 7.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

26 gennaio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 5,2  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 15 s. 32,3  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

25 gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	749.3	751.3	754.7
Termometro centigr.	+4°2	+6°4	+6°7
Tens. del vap. aeq. . .	5.98	6.01	5.73
Umidità relativa . . .	97	83	78
Dir. e forza del vento	NNO2	NEE2	ENE2
Stato del cielo . . . .	nu- volo piov.	nu- volo	nu- volo

Dal mezzo di del 25 al mezzodi del 26  
Temperatura massima = + 6°8  
» minima = + 2°9

ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 a. alle 9 p. del 25 — mill. 6,3

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 gennaio 1873

Presidenza BIANCHERI

Si legge una proposta dell'onor. Mancini per disposizioni contro i matrimoni illegali.

Sul bilancio preventivo dei lavori pubblici, *Pissavini* rinnova la domanda di parità di trattamento di tutti gl'impiegati con quelli dei ministeri della guerra e della marina, colla concessione a tutti di biglietti a prezzo ridotto sulle ferrovie.

*Depretis* fa osservazioni appoggiando la giustizia e la legalità di tale pareggiamento.

*De-Vincenzi* e *Lanza* (ministri) danno spiegazioni sullo stato delle trattative vertenti colle Società ferroviarie, accennando alle difficoltà per ottenere le condizioni richieste, e per concludere altri patii senza aggravare le finanze. Danno inoltre le ragioni delle concessioni in vocate ed ottenute per alcuni ministeri.

Intorno ai capitoli relativi alla sorveglianza delle ferrovie concesse a Società private, alle spese per l'esercizio di altre ferrovie, e ad alcune linee in costruzione, parlano parecchi deputati facendo richiami ed istanze, a cui rispondono il ministro *Devincenzi* e il relatore *Depretis*.

Nella seduta di ieri (25) del Senato del Regno fu approvato il progetto di legge per la leva marittima del 1852.

Fu quindi discusso il progetto di ordinamento giudiziario.

*Miraglia* sostenne il progetto.

*Borgatti* e *Siotto-Pintor* parlarono per fatti personali.

*Conforti* vorrebbe fosse modificata la istituzione del pubblico ministero.

La Germania, foglio clericale tedesco, considera la morte di Napoleone III favorevole alla restaurazione temporale del Papa.

Che ne dicono gl'insultatori della tomba di Chiselhurst?

I giornali di Roma, confermando la notizia, dataci con telegramma particolare, della libertà provvisoria accordata agli accusati nel processo politico pel Comizio al Colosseo, recano che la sezione d'accusa pronunziò:

«doversi procedere ulteriormente nella causa, escludendo il reato di cospirazione come domandava il pubblico ministero; ed invece ha dichiarato trattarsi di reato di provocazione a cospirare per abbattere l'attuale forma di governo, reato contemplato dall'art. 469 del codice penale il quale parla della provocazione in genere a commettere reati.

Lettere di Pietroburgo ci fan ritenere essere impossibile che la spedizione contro *Khiwa* possa cominciare prima del mese di aprile. (*Gazzetta d'Italia*)

DISPACI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 25. — La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che il Reichsrat riunirà ai primi di marzo. La nomina del ministero presso la Corte di Italia avrà luogo quando farassi il totale cambiamento del Corpo diplomatico e dopochè il Reichsrat avrà regolata la posizione del segretario di Stato.

MONACO, 25. — Assicurasi che il ministro della guerra sia dimissionario in causa delle difficoltà che si oppongono all'organizzazione militare stipulata nel trattato colla Prussia. La dimissione non fu ancora accettata.

DARMSTADT, 25. — La Corte ha deciso di portare il lutto sino alla fine del mese per la morte di Napoleone, e della Granduchessa Elena.

BERLINO, 25. — Camera dei deputati. Discutasi il bilancio degli esteri. Bismark dichiara che soltanto la sua salute indebolita rese necessario il recente cambiamento del gabinetto; soggiunge che non avrebbe mai acconsentito un cambiamento politico: assicura che non esistono divergenze fra lui e gli altri ministri. Rispondendo a *Wirkow* Bismark dichiara che ritiene impossibile la nomina di un cancelliere non prussiano.

MADRID, 25. — Il Governo ricevette ieri un telegramma del ministro di Spagna a Londra che annunzia che la nota di Fish e le altre dichiarazioni pubblicate nei giornali americani, non esistono e sono una invenzione dei partiti per atterrare le buone relazioni colla Spagna.

Il ministro Spagnuolo soggiunge che la natura dei documenti pubblicati non lascia alcun dubbio sul carattere di questo intrigo.

PARIGI, 25. — La Commissione dei trenta respinse alcuni emendamenti. *Delacour* propose un emendamento col quale Thiers assisterebbe alle interpellanze sulla politica generale, lasciando che il Consiglio dei ministri decida quali questioni abbiano questo carattere: nessuna decisione fu presa. Sembra che Thiers e la maggioranza della commissione sieno disposti ad un accordo su questa base.

BRUXELLES, 25. — La Banca del Belgio ridusse lo sconto al 4 1/2.

Bortolammeo Moschin, ger. responsab.

MANCIA

Nelle ore pom. nel giorno 24 in questa città, fu smarrito un orecchino d'oro. Chi lo avesse trovato lo recapiti in casa Suin n. 2255, via Seminario che gli sarà corrisposta competente mancia. 1-95

L'AGENZIA STEFANI offre di telegrafare tutti i giorni a chi ne farà ricerca le seguenti notizie Commerciali provenienti direttamente dalle piazze:

LIVERPOOL	Cotoni, vendite prezzi tendenza.
HAVRE	Cotoni " e Caffè.
MARSIGLIA	Grani, Caffè, Pelli.
PARIGI	Farine 8 Marche.
LONDRA	Olii, Frumento, Caffè, Ceylan.
ANVERSA	Cuoj, Petrolio.
NEW-YORK	Cambio su Condra, Aggio dell'Oro, Cotone.
"	Middling. Upland, Petrolio raffinato.
BOMBAY	Mercato Cotoni, Cambio.

L'Agenzia ha Succursali in tutti i centri d'Italia da dove può spedire i corsi del Grano, Riso, Formentone, Olio, Vino, Avena, Fieno, Canape, Lana, Bestiame, Seta, Cotone, Farina, Zolfo, Noli ecc.

Il prezzo d'abbonamento a convenirsi secondo il numero delle parole richieste coll'Agenzia di Genova, Salita Pollajuoli, 13 piano 3°.

L'Agenzia annunzia pure ai Banchieri che ha organizzato un servizio speciale delle Borse di Torino, Firenze, Napoli, Milano, Genova ecc. che potrà spedire direttamente nelle Città dove non ha succursali, o per mezzo dei suoi Agenti dove essa ha un Ufficio.

Dirigersi a Roma 34, Via Stimate.